

rurale.

d) U.O.4. Biblioteca editoria, informatizzazione, banche dati.

Informatica: organizzazione e gestione dei servizi informatici interni (centrali e periferici) e studi, ricerca e sperimentazione sull'applicazione dell'informatica all'agricoltura.

Editoria: cura la gestione dell'editoria (segreteria, rapporti con i grafici esterni, le tipografie e le case editrici) l'organizzazione dei Convegni e la partecipazione a manifestazioni esterne.

e) U.O.5. Servizi amministrativi

Organizza e coordina le attività rivolte ad assicurare la gestione amministrativa dell'Istituto.

2) A livello regionale operano gli Uffici di contabilità agraria (U.C.A.) e gli Osservatori di economia agraria (O.E.A.): sulla loro struttura e funzione è stato ampiamente riferito nelle precedenti relazioni cui si rinvia per una più dettagliata informazione. Qui si riassumono sommariamente i compiti ad essi conferiti.

U.C.A.: sono diciotto, a base regionale, ed hanno il compito di promuovere l'impianto e la tenuta della contabilità agraria (Regol.79/65 della C.E.E.). I fondi sono gestiti da un dipendente INEA e depositati, in c/c, presso un istituto bancario, a seguito di apposita autorizzazione del Ministero del Tesoro, in deroga all'obbligo del deposito dei fondi di pertinenza dell'Istituto presso la Tesoreria provinciale.

O.E.A.: in numero di 16, hanno di norma competenza regionale, ed il compito di espletare indagini economico-agrarie su richiesta dell'Istituto. Sono costituiti presso le Università locali e, se agli stessi è assegnato un dipendente INEA con funzioni uniche di gestore finanziario, possono fruire di accreditamenti da parte dell'Istituto.

Organo di controllo interno

Deve essere ancora evidenziata la mancata costituzione dell'organo di controllo interno, previsto dall'art.20 del D.Leg.vo n.29 del 1993, successivamente sostituito dalla disciplina del D. Leg.vo 286/99 cui va data applicazione in linea con i principi dalla stessa enunciata.

L'art. 16, I comma del D. Leg.vo 454/99 dispone che, entro sei mesi dalla data di insediamento, il Consiglio di amministrazione deliberi lo statuto ed i regolamenti contabile e di funzionamento (con annessa dotazione organica).

Qualora tali atti non vengano emanati entro tale termine, il Ministro (comma III del citato decreto legislativo) "nomina un commissario con l'incarico di provvedere alla redazione degli atti mancanti".

Non risulta che il Ministro vigilante abbia provveduto alla nomina dell'organo commissariale, nonostante l'avvenuta scadenza del termine.

Risulta invece, da notizie fornite per vie brevi, che il Consiglio stia predisponendo tali atti.

3) PERSONALE

La pianta organica del personale dell'INEA era costituita di 140 unità, articolata in livelli retributivi e profili professionali.

Con la deliberazione commissariale n.1036, in data 22 febbraio 1999, emessa per dare concreta attuazione all'art.8, comma 1, della legge 28 dicembre 1995, n.549, la pianta organica del personale dell'INEA è stata ridotta a 126 unità, nonostante l'ente avesse dichiarato l'esigenza di un ampliamento della stessa, come si legge nel citato provvedimento.

Nelle tabelle che seguono, per ogni livello e profilo professionale, sono indicati i posti di organico ed il contingente del personale in servizio al 31 dicembre 1998 ed al 31 dicembre 1999, compreso il personale con contratto a termine.

Situazione del personale al 31/12/1998**Personale di ruolo**

		Numero di persone	
Livello	Profilo	In servizio	In organico
Unico	Dirigente	1	2
I	Dirigente di ricerca	2	3
II	Primo ricercatore	5	12
III	Ricercatore	12	16
I	Dirigente tecnologo	2	2
II	Primo tecnologo	2	6
III	Tecnologo	10	13
IV	Collab. tecnico enti ricerca	10	10
V	Collab. tecnico enti ricerca	11	15
VI	Collab. tecnico enti ricerca	15	17
VI	Operatore tecnico	1	2
VII	Operatore tecnico	0	2
VIII	Operatore tecnico	1	4
VIII	Ausiliario tecnico	0	0
IX	Ausiliario tecnico	1	1
X	Ausiliario tecnico	1	1
IV	Funzionario di amministr.	2	3
V	Funzionario di amministr.	3	3
V	Collaboratore di amministr.	1	3
VI	Collaboratore di amministr.	4	5
VII	Collaboratore di amministr.	8	8
VII	Operatore di amministraz.	1	2
VIII	Operatore di amministraz.	1	3
IX	Operatore di amministraz.	1	4
IX	Ausiliario di amministraz.	1	1
X	Ausiliario di amministraz.	1	2
TOTALE		97	140

Personale con contratto a termine - 1998

		Numero persone
Livello	Profilo	
Direttore generale		1
III	Ricercatore	9
III	Tecnologo	8
VI	Collab.tecnico enti ricerca	9
VII	Collaboratore di amministr.	15
VIII	Operatore tecnico	4
TOTALE		46

Situazione del personale al 31/12/1999**Personale di ruolo**

		Numero di persone		
Livello	Profilo	In servizio	In organico	vacanti
Unico	Dirigente	1	2	1
I	Dirigente di ricerca	2	3	1
II	Primo ricercatore	6	12	6
III	Ricercatore	15	16	1
I	Dirigente tecnologo	2	2	0
II	Primo tecnologo	1	5	4
III	Tecnologo	12	12	0
IV	Collab. tecnico enti ricerca	10	10	0
V	Collab. tecnico enti ricerca	14	15	1
VI	Collab. tecnico enti ricerca	9	15	6
VI	Operatore tecnico	1	2	1
VII	Operatore tecnico	0	1	1
VIII	Operatore tecnico	1	2	1
VIII	Ausiliario tecnico	0	0	0
IX	Ausiliario tecnico	1	1	0
X	Ausiliario tecnico	1	1	0
IV	Funzionario di amministr.	2	3	1
V	Funzionario di amministr.	3	2	-1
V	Collaboratore di amministr.	1	3	2
VI	Collaboratore di amministr.	3	5	2
VII	Collaboratore di amministr.	8	7	-1
VII	Operatore di amministraz.	1	2	1
VIII	Operatore di amministraz.	1	1	0
IX	Operatore di amministraz.	1	2	1
IX	Ausiliario di amministraz.	1	1	0
X	Ausiliario di amministraz.	1	1	0
TOTALE		98	126	28

Personale con contratto a termine - 1999

		Numero persone
Livello	Profilo	
Direttore generale		1
III	Ricercatore	7
III	Tecnologo	13
VI	Collab.tecnico enti ricerca	11
VII	Collaboratore di amministr.	14
VIII	Operatore tecnico	4
TOTALE		50

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL PERSONALE IN SERVIZIO

	Personale di ruolo (posti 140)	Personale a contratto
31/12/1998	97	45*
	Personale di ruolo (posti 126)	Personale a contratto
31/12/1999	98	49*

*escluso il Direttore generale.

La situazione a fine 1998 rimane invariata rispetto a quella di fine 1997 per quanto riguarda i dipendenti di ruolo, mentre per il personale a tempo determinato essa si discosta rispetto all'esercizio precedente per n.5 unità di personale in meno. Per quanto riguarda il personale di ruolo, infatti, si sono verificate n.6 cessazioni dal servizio per dimissioni volontarie e n.6 assunzioni di vincitori di concorsi pubblici.

Per quanto riguarda il personale a tempo determinato, si sono verificate n.5 cessazioni dal servizio.

Nel 1999, alla data del 31 dicembre, si riscontra n.1 unità di personale in ruolo in più rispetto al 1998, per effetto da un lato di n.6 cessazioni dal servizio (di cui n.3 per dimissioni volontarie e n.3 per decesso), dall'altro di n.7 assunzioni in ruolo di idonei in concorsi precedentemente svolti. Si sono poi verificate altre modifiche all'interno della pianta organica che non hanno però inciso sul numero complessivo delle unità di personale, determinate da

passaggi di livello all'interno dei diversi profili, tramite concorsi interni, secondo quanto stabilito dal DPR 171/91.

Infine per quel che riguarda il personale assunto a tempo determinato, esso è stato incrementato di n.4 unità per effetto di n.8 cessazioni (di cui n.1 per decesso e n.7 per dimissioni volontarie) e di n.12 assunzioni per il completamento delle attività relative al POM Servizi e POM Irrigazione, al Leader II, alla RICA ed ai Programmi Regionali.

Alla fine del 1998, a fronte di una pianta organica di 140 unità, risultavano in servizio n.97 dipendenti con contratto a tempo indeterminato e 46 con contratto a termine.

Al 31 dicembre 1999, a fronte di una dotazione organica di 126 unità risultavano in servizio n.98 dipendenti con contratto a tempo indeterminato e 50 con contratto a termine.

Secondo quanto dichiarato dall'Ente "l'elevato numero di contratti a tempo determinato trova giustificazione nel gran numero di indagini e ricerche commissionate all'INEA ed in particolare di quelle cofinanziate dalla U.E., che richiedono un notevole incremento di attività non attribuibile esclusivamente con il personale di ruolo".

Nel prospetto che segue sono indicate le componenti del costo globale del personale, espresse in termini di cassa, relative agli esercizi 1998 e 1999. Nel conto economico le stesse componenti sono espresse in termini di competenza.

(importi in migliaia di lire)

	1998	1999
Stipendi ed altri assegni fissi personale a tempo indeterminato	5.138.431	4.726.027
Comp., lavoro straord., ind. di ente, fondi incentiv., personale a t.i.	530.160	543.630
Stipendi ed altri assegni fissi, comp. Lavoro straord., ind. di ente, fondi incen., pers. A t.d	1.989.822	1.913.339
Indennità di missione	488.051	613.571
Oneri previdenziali ed assistenziali	1.955.102 (*)	1.890.746
Benefici sociali ed assistenziali	52.606	129.945
Accantonamenti per indennità di fine lavoro personale a t.d.	50.405	60.796
Spesa erogazione buoni pasto	126.634	217.199
Totale	10.331.211	10.095.853

(*) Di cui, rispettivamente, lire 104.458.000 e lire 156.802.000 relative agli oneri previdenziali a carico dell'Istituto sui compensi per collaboratori coordinate e continuative (contributo alla gestione separata dell'INPS di cui all'art.2 legge 335/95).

L'Ente ha fatto presente che la maggiore spesa per stipendi al personale a tempo indeterminato nel 1998 è dovuta alla corresponsione di arretrati retributivi in applicazione del nuovo CCNL intervenuto nel 1998 e che l'incremento della spesa per indennità di missione nel 1999 rispetto al 1998 è correlata alle esigenze delle attività di ricerca, mentre l'incremento della spesa per l'erogazione dei buoni pasto è dovuta al fatto che solo nel 1999 i buoni pasto sono stati distribuiti anche al personale delle sedi regionali, in conseguenza della installazione presso le medesime sedi di un sistema automatico di rilevazione delle presenze.

4 - INCARICHI

L'Ente, secondo quanto emerge da documentazione fornita dal commissario, ha fatto un massiccio ricorso nel biennio 1998-99 al sistema degli incarichi affidati a soggetti esterni, per lo svolgimento di attività istituzionali.

Nel 1998 risultano conferiti n.348 incarichi che hanno comportato una spesa complessiva di lire 4.301 milioni.

Il costo medio annuo dell'incarico risulta pertanto pari a lire 12.360.000.

Nel corso del 1999 gli incarichi conferiti aumentano a n.506, ed hanno comportato una spesa pari a lire 5.177,3 milioni.

Il costo medio unitario è pari a lire 10.231.000.

Nel 1996 e 1997 la spesa per gli incarichi è stata rispettivamente, di lire 1.407 milioni e 2.900 milioni.

L'Ente ha fatto presente che l'incremento della spesa per gli incarichi sostenuta negli anni 1998 e 1999 "è dovuto al sottodimensionamento dell'attuale dotazione di personale di ruolo rispetto alla mole di attività svolta dall'Istituto".

Dagli elenchi forniti da parte dell'Ente risulta, infatti, che un'elevata percentuale di incarichi è stata conferita a soggetti legati da un rapporto di "collaborazione coordinata e continuativa". Ciò fa presumere che nei confronti di questi soggetti si sia instaurato di fatto un rapporto di lavoro "sui generis" c.d. parasubordinato, in sostituzione di quello subordinato. L'art.7, comma 6, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.29, consente alle Amministrazioni pubbliche, per esigenze cui non possono far fronte con il personale in servizio, di conferire incarichi ad esperti di provata competenza.

In base alla documentazione fornita dall'Ente non risulta che tale requisito ricorra in tutti gli incarichi conferiti dall'INEA nel biennio in riferimento.

La spesa per gli incarichi rispetto al costo totale per il personale è stata pari al 41,16% nel 1998 ed al 51,28% nel 1999.

La materia, data la mole che ha assunto il fenomeno, dovrebbe essere adeguatamente disciplinata da un apposito regolamento in modo da stabilire in via permanente, nel rispetto dei principi di imparzialità e buon andamento di cui all'art.97 Cost., l'applicazione di criteri selettivi non discriminatori.

Al riguardo, l'Ente ha fatto presente che è imminente l'emanazione di un regolamento per disciplinare le modalità di selezione per il conferimento degli incarichi.

In proposito va sottolineato che sono estensibili all'INEA le norme del C.N.R. in materia di personale, che prevedono forme più snelle di assunzione, assistite peraltro da adeguate garanzie di selezione e che spetta quindi all'Ente provvedere alla loro pronta applicazione, ferma restando l'esigenza di una periodica rideterminazione del fabbisogno delle unità di ruolo e di quelle complessive, soprattutto sulla base del programma di attività, in modo che le risorse umane siano congruamente rapportate agli obiettivi da perseguire.

5) ATTIVITA'

Le competenze dell'Istituto, come evidenziato nei precedenti referti, si sono sviluppate nel tempo, particolarmente a seguito della partecipazione italiana all'U.E. e per le sopravvenute relazioni del settore agricolo con altri enti ed organismi in ambito nazionale.

Si è avuto, pertanto, un allargamento dei contenuti dell'attività istituzionale, non più limitata alla sola economia agraria, ma estesa anche alle politiche economiche, all'ambiente e al territorio, che ha comportato un sensibile incremento delle prestazioni richieste all'Ente, non più circoscritte alle attività di analisi, informazione e ricerca, ma estese all'assistenza, al supporto e al monitoraggio nel settore agroalimentare.

Ne è conseguito, perciò, un aumento nel numero e nel tipo di interlocutori; oltre ai consueti rapporti con il Ministero delle politiche agricole e forestali, ne sono sorti di nuovi con altre Pubbliche Amministrazioni, ed in particolare con:

- Alcuni Assessorati regionali all'Agricoltura, per lo svolgimento di analisi sullo sviluppo agro-industriale e rurale a livello regionale, quale supporto all'attività di programmazione e gestione delle politiche agrarie;
Organismi tecnici della Commissione dell'Unione Europea, per attività di assistenza tecnica e di valutazione dei programmi di intervento in campo agricolo e di sviluppo rurale;
- Il Ministero dell'ambiente, per iniziative nel campo della valorizzazione delle produzioni agricole delle aree Parco;
Il Ministero dei lavori pubblici, per studi e ricerche finalizzati all'uso delle risorse idriche nelle regioni dell'Obiettivo 1 e per le attività di assistenza e supporto connesse;
- Il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per attività di supporto alle procedure di monitoraggio dei programmi FEOGA e per l'analisi del loro impatto e per fornire collaborazione ed assistenza metodologica allo svolgimento dei programmi FEOGA Orientamento e SFOP;

- Il Ministero degli esteri, per fornire analisi conoscitive su dossier agricoli rilevanti per la definizione della posizione negoziale italiana nell'ambito di trattative internazionali, a livello di Unione Europea o di negoziati multilaterali.

In proposito l'Istituto ha rappresentato anche per il biennio in riferimento la persistenza della esiguità della contribuzione ordinaria da parte dello Stato (circa il 2% delle entrate complessive) e la limitata consistenza del personale, risultato palesemente insufficiente rispetto alle incombenze da fronteggiare, in crescita sia nel numero che nella gravosità di contenuti.

Su entrambi i fattori potranno incidere positivamente le riforme ordinamentali intervenute, in materia di nuovi strumenti operativi e di potenziamento delle capacità di acquisire finanziamenti e risorse, anche per i servizi resi all'utenza.

A) Macroprogetti

Leader II - Rete Nazionale per lo sviluppo rurale

Ha come obiettivo la creazione di una rete nazionale informativa sulla innovazione e sullo sviluppo rurale, nell'ambito dell'Osservatorio Europeo, le cui strategie sono state definite dalla Commissione Europea.

Per l'organizzazione ed il funzionamento della Rete sono stati istituiti il Comitato di Coordinamento, presso la sede dell'INEA, e le Unità operative di supporto.

Oltre alla realizzazione di tale programma, l'INEA, mediante apposite convenzioni stipulate con alcune Regioni (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia e Calabria) garantisce la consulenza ed il supporto tecnico, compresa anche l'attività di monitoraggio, agli assessorati all'agricoltura per l'attuazione del programma di loro competenza.

L'impegno dell'Ente in tali attività dovrebbe esaurirsi nel corso dell'anno 2001.

Programma Operativo Multiregionale (POM) - Servizi di sviluppo 1994-1999

Prevede promozioni ed interventi a supporto delle Regioni interessate e dello stesso Ministero delle politiche agricole e forestali aventi, per obiettivo, la produzione, nonché innovazioni dirette alla riduzione dei costi, alla qualità dei prodotti ed alla tutela dell'ambiente, oltre l'espletamento di indagini sui fenomeni socio-economici di interesse delle Regioni coinvolte. Inoltre l'INEA ha provveduto, su richiesta della Commissione Europea e del citato Ministero, alla redazione di uno studio di fattibilità sulla costituzione di un "fondo di garanzia multiregionale", per facilitare l'accesso alle azioni previste dal Quadro Comunitario di Sostegno (Q.C.S.) e dai Programmi di Iniziativa Comunitaria (PIC).

Per la gestione del programma operativo, l'INEA ha costituito un comitato di attuazione del P.O.M., composto da rappresentanti del Ministero delle politiche agricole e forestali e delle Regioni rientranti nell'Obiettivo 1, che ha avuto il compito di individuare le linee strategiche per l'attuazione delle varie misure previste in sinergia con le attività avviate nei programmi operativi regionali.

In tale fase l'INEA ha fornito supporto al Ministero per l'avvio del programma ed è stato individuato quale responsabilità della Misura 5.1 relativa all'assistenza tecnica. Successivamente l'INEA ha realizzato e concluso il programma relativo alla prima ed alla seconda annualità e sta realizzando il programma della terza annualità che ha avuto inizio il 30 aprile 1999 e terminerà il 31 dicembre 2001.

Studio sull'uso della risorsa idrica P.O. risorse idriche 1994-1999

E' stato affidato all'INEA, da parte del Ministero dei LL.PP e del Ministero delle risorse agricole e forestali, uno studio sull'uso irriguo - nelle Regioni meridionali - della risorsa idrica, sulle produzioni agricole irrigate e sulla loro redditività.

Le iniziative del programma perseguono quattro differenti finalità, che possono così sintetizzarsi:

a) ricognizione dello stato attuale del comparto irriguo e dei relativi programmi; b) valutazione della redditività delle colture irrigue; definizione dei piani di distribuzione potabile ed irrigua; c) monitoraggio del periodo di attuazione del P.O. per il completamento degli studi previsti nelle precedenti lettere.

Nel corso del 1998, secondo quanto emerge dalla relazione annessa al conto consuntivo, sono state iniziate tutte le attività previste dal programma.

Nella relazione al consuntivo del 1999 sono dettagliatamente descritte le molteplici attività svolte dall'Ente per la realizzazione del programma prevista per l'anno 2000.

B) Osservatori tematici

Sono stati istituiti vari osservatori tematici, quali l'Osservatorio sulle politiche agricole dell'U.e. (nel 1997) per condurre analisi sulle implicazioni dell'agricoltura italiana nell'U.e. nel prossimo decennio, al fine di fornire al Ministero delle politiche agricole e forestali un supporto nella fase negoziale della politica agricola comunitaria; l'Osservatorio per la imprenditoria giovanile in agricoltura; l'Osservatorio sull'adozione delle tecnologie informatiche in agricoltura (OATIA), l'Osservatorio Agroindustriale della Toscana (OEA-FI) e l'Osservatorio Agroindustriale della Puglia (OEA-BA), mentre l'Istituto partecipa all'Osservatorio sulle politiche strutturali dell'U.E. presso il menzionato Ministero.

C) Attività operativa di assistenza, monitoraggio e valutazione

Programma operativo plurifondo (POP) 1994/99

Gli Osservatori di economia agraria (O.E.A.) di Napoli, di Potenza e di Bari sono stati impegnati -come previsto nelle convenzioni stipulate tra l'INEA e le rispettive Regioni - nell'attività di monitoraggio del piano operativo FEOGA 1994/1999, con redazione di rapporti sull'attività svolta.

Nel corso del 1998 e del 1999 sono stati conseguiti i risultati previsti dai programmi, consistenti in particolare in attività di assistenza e monitoraggio a supporto dei compiti delle Regioni interessate.

D) Monitoraggi e valutazione dell'applicazione delle misure agroambientali (Regolamento CEE 2078/92)

L'INEA, nell'ambito dell'Osservatorio sulle politiche strutturali, fornisce il supporto tecnico a varie Regioni, su loro richiesta, per la valutazione socio-economica ed ambientale degli effetti dell'applicazione dei programmi agroambientali.

Il servizio fornito dall'INEA trova il supporto giuridico in apposite convenzioni stipulate con le Regioni interessate.

Nel 1998 risultavano operative le convenzioni con le Regioni autonome Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e la Sardegna e con le Regioni ordinarie Liguria, Basilicata e Calabria.

Nel corso del 1999 si sono aggiunte le Regioni Piemonte e Toscana.

Nel corso dello stesso anno, in base ad un progetto finanziato dal Ministero delle politiche agricole e forestali, l'INEA, nell'ambito dei programmi interregionali, è stato incaricato di svolgere attività di monitoraggio e ricerca per valutare l'impatto ambientale delle misure c.d. di accompagnamento previste dal Regolamento CEE n.2078/92.

Nel corso del 1999, l'INEA ha curato lo studio sulla opportunità di introdurre tecniche ecocompatibili nell'agricoltura abruzzese finanziato dalla Regione Abruzzo tramite l'Agenzia Regionale per i servizi di sviluppo agricolo (ARSSA).

E) Programmazione 2000-2001

L'INEA, come risulta dalla relazione annessa al conto consuntivo dell'esercizio 1999, ha collaborato con diverse Regioni ai lavori per la nuova programmazione dei fondi strutturali e, in molti casi, è stato incaricato di

redigere il rapporto di valutazione del piano di sviluppo rurale in conformità alle indicazioni della Commissione Europea.

F) Attività di ricerca

E' stata diretta all'analisi ed alla valutazione delle politiche agricole, sia fornendo assistenza tecnica e supporto al Ministero delle politiche agricole e forestali ed alle Regioni, in particolare indirizzandola sulle tipologie di sviluppo rurale e svolgendo indagini sul mercato fondiario e sugli affitti, individuandone i tipi, i fattori che influiscono sulla formazione del prezzo della terra e le interrelazioni tra mercato fondiario, settore agricolo e sistema economico.

Nel corso del 1998 è stato creato, mediante un protocollo di intesa tra INEA e Cassa per la formazione della proprietà contadina, l'Osservatorio sul mercato fondiario che ha lo scopo fornire alle istituzioni comunitarie, nazionali e regionali utili elementi per le iniziative di rispettiva competenza.

E' da segnalare, inoltre, la costituzione del 1998 presso l'INEA di un gruppo di studio, supporto e monitoraggio dell'O.C.M. ortofrutta su sollecitazione del Ministero delle politiche agricole e forestali.

Varie ricerche, infine, sono state condotte dagli Uffici periferici dell'INEA, di vario contenuto, riflettenti le diverse caratteristiche locali (in particolare gli Osservatori di economia agraria - OEA - ne hanno realizzato n.29 nel 1998 e 33 nel 99, nell'ambito, rispettivamente, di 9 e 13 territori regionali.

Circa l'intera attività programmatica dall'Istituto, si deve osservare che non sempre viene precisata, nella esposizione dei singoli progetti e dei rispettivi temi di ricerca, la loro durata e, specie se pluriennali, non vengono indicati gli stati di avanzamento e le spese preventivate per ciascun anno; e, a chiusura di ogni esercizio, difetta la definizione delle singole spese sostenute e non è specificato se sono stati rispettati i tempi e i contenuti afferenti i programmi stessi, ovvero, in caso negativo, quali siano state le relative motivazioni.